



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 18 agosto 2024

Foglio Liturgico - 33/2024

Anno B
XX Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Giovanni 6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno»

Cristo è Pane di Vita per dimorare insieme l'uno nell'altro

«Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Con questa affermazione si è concluso il Vangelo della XIX Domenica del Tempo Ordinario e, con questa stessa frase dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58), inizia il passo evangelico di questa XX Domenica del Tempo Ordinario. La liturgia, riprendendo questo brano, vuole renderci più chiaro lo sviluppo del discorso di Gesù e le reazioni suscitate nei Suoi ascoltatori: **«Se non mangiate la carne del Figlio dell'Uomo e non bevete il suo sangue non avrete in voi la vita».**

L'affermazione cruda e realistica di Gesù è tale da sbalordire e sconcertare chiunque. Inevitabilmente, infatti, ha indotto sorpresa ed incredulità tra i Giudei presenti che infatti, a più riprese, si sono domandati: **«Come può costui darci la sua carne da mangiare?».**

Del resto non dobbiamo giudicare troppo frettolosamente gli interlocutori di Gesù, perché mangiare la carne e bere il sangue di una persona suscita in chiunque una reazione di sconcerto, di rifiuto, di disgusto, di ribrezzo. Figuriamoci per gli Ebrei per i quali bere anche solo il sangue di un animale era un gesto ripugnante e sacrilego, espressamente e severamente proibito dalla Legge di Mosè.

A noi l'effetto shock arriva molto attenuato attraverso l'interpretazione eucaristica delle parole di Gesù. Noi cristiani, che pure mangiamo il Corpo di Cristo e beviamo il Suo sangue, non siamo da considerare cannibali: **si tratta di assimilare come cibo e bevanda l'intera vita di Gesù, dono di un amore vissuto all'estremo, così da arrivare a vivere come Lui: «Chi mangia di me, vivrà per me»**, come abbiamo sentito nel passo del Vangelo di Giovanni.

Nella Messa ci nutriamo di Gesù risorto; è una **“parte” di risurrezione che entra e cresce dentro di noi.** Ma non basta questo assunto iniziale.

1. In soli otto versetti per otto volte Gesù ci parla di un Dio che si dona: «Prendete la mia carne e mangiate».

Farsi cibo è un bisogno incontenibile di Dio. Qui emerge la particolarità del cristianesimo:

non più un Dio che domanda agli uomini offerte, doni, sacrifici... ma un Dio che offre, sacrifica, dona, perdona... perde Se stesso dentro le Sue creature, come lievito dentro il pane, come pane dentro il corpo: **«Mangiate e bevete di me».**

Mangiare e bere Cristo significa diventare **“luce da luce, Dio da Dio”** sostanza della Sua sostanza. Per farlo occorre cogliere il segreto vitale di Gesù, assimilarne il nocciolo vivo ed appassionato.

2. Gesù ha scelto il pane come simbolo dell'intera Sua vita

Per arrivare ad essere pane c'è un lungo percorso da compiere, un lavoro tenace in cui si tolgono cortecce e gusci perché appaia il buono nascosto in ogni cuore: spiga dentro la paglia, chicco dentro la spiga, farina dentro il chicco...

Il percorso del pane è quello di coloro che amano senza contare le fatiche. Mangiare e bere Cristo significa essere in comunione con il Suo segreto vitale che è l'Amore.

3. Ma non basta: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna». Il verbo è al presente, non al futuro. **«Ha la vita»**, non avrà la vita. La **“vita eterna”** non è una specie di “trattamento di fine rapporto”, di liquidazione che accumulo con il mio lavoro e di cui potrò godere alla fine dell'esistenza.

La vita eterna è già cominciata: una vita diversa, profonda, giusta... che contiene in sé la vita stessa di Gesù, buona, bella e beata.

Ma la vita eterna interessa? Domanda il Salmo 33 in questa Messa: **«C'è qualcuno che desidera la vita?».**

C'è qualcuno che vuole lunghi giorni felici per gustarla? Vorremmo poter rispondere di sì! Vorremmo poter dire senza falsità e senza retorica: sì, voglio per me e per tutti una vita che sia vera e piena. Solo Cristo possiede il segreto della vita che non muore e vuole trasmetterlo: **«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna».**

4. E ancora le parole di Gesù: «Chi mangia la mia carne dimora in me e io in lui» sottolineano il dimorare insieme, l'uno nell'altro.

Strenna 2025 - "Ancorati alla speranza, pellegrini con i giovani"



La Congregazione Salesiana ha comunicato il tema della **Strenna 2025 "Ancorati alla speranza, pellegrini con i giovani"** scelto in collaborazione tra il Rettor Maggiore, Card. Ángel Fernández Artime ed il suo Vicario, don Stefano Martoglio che, dal 17 agosto, ha assunto il governo della Congregazione fino al Capitolo Generale 29 dal 16 febbraio al 12 aprile 2025.

Don Martoglio ha firmato il commento alla Strenna e provvederà anche alla sua presentazione alle Figlie di Maria Ausiliatrice ed alla Famiglia Salesiana a fine dicembre 2024.

Nel 2025 si celebrano due importanti ricorrenze: il Giubileo ordinario indetto da Papa Francesco con la Bolla *Spes non confundit* (La speranza non delude, Rm 5,5) ed il 150° anniversario della Prima Spedizione Missionaria Salesiana, inviata da Don Bosco in Argentina.

"La Strenna 2025 ha al centro la 'speranza' lungo il cammino che percorreremo con i giovani - ha dichiarato il X Successore di Don Bosco - **Insieme ai giovani scopriremo - e li aiuteremo a scoprire, personalmente e come comunità - che la speranza, la vera speranza ancorata al Signore, non soccombe di fronte alle difficoltà perché si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità.**

La speranza cristiana è quella che non delude, che non inganna perché si basa sulla certezza che niente e nessuno potrà mai

Gli uomini quando amano dicono: "Vieni a vivere nella mia casa, la mia casa è la tua!". Dio lo dice a noi e noi lo diciamo a Dio perché il nostro cuore è veramente "a casa" soltanto accanto al Suo. Dio, in Gesù, si è fatto uomo perché l'uomo diventi come Dio. Gesù Cristo entra in noi per produrre un cambiamento profondo perché, con un "pezzo" di Dio in me, anche ognuno di noi può diventare un "pezzo" di Dio nel mondo.

don Diego - Parroco

separarci dall'amore di Dio.

Durante l'Anno Santo celebriamo anche il 150° anniversario della prima spedizione missionaria verso l'Argentina, promossa da Don Bosco nel 1875. La celebrazione di questo importantissimo evento nell'Anno Santo Giubilare 2025 ci pone, dunque, nella favorevole condizione di **Riconoscere, Ripensare e Rilanciare:**

- **Riconoscere:** ringraziamo Dio per il dono della vocazione missionaria che oggi permette ai figli di Don Bosco e alla sua famiglia di raggiungere giovani poveri e abbandonati in 136 Paesi.

- **Ripensare:** come opportunità per sviluppare una visione rinnovata delle missioni salesiane alla luce delle nuove sfide e prospettive che hanno portato a nuove riflessioni missiologiche.

- **Rilanciare:** perché non abbiamo solo una storia gloriosa da ricordare e di cui essere grati, ma anche una grande storia da fare e ancora da scrivere! Guardiamo al futuro con zelo missionario e rinnovato entusiasmo per raggiungere un numero ancora maggiore di giovani poveri ed abbandonati, affinché possano vivere con speranza e con un vero senso della vita, una vita in Dio.

Riconoscere, ripensare e rilanciare: è un trionfo che ravviva e alimenta la speranza, che spinge verso le nuove frontiere missionarie della Congregazione e della Famiglia Salesiana, soprattutto per incontrare i giovani più poveri ed emarginati. Non sono verbi di facili ottimismo.

Sono azioni radicate nella fede in Gesù Cristo, che è sempre con noi anche quando viviamo momenti di preoccupazione, paura e difficoltà che sorgono nell'annuncio del Vangelo.

Questi tre verbi ravvivano ed alimentano la speranza che ci lancia verso nuove frontiere missionarie. Le sfide e le difficoltà missionarie ci sono e ci saranno sempre ma, dotate di una speranza "piena di fede", ci spingeranno con coraggio verso le nuove frontiere socio-culturali, digitali e geografiche, affinché noi stessi diventiamo una piccola fiaccola di speranza per gli altri, soprattutto per i giovani più poveri e bisognosi; perché oggi siamo chiamati soprattutto ad essere veri Missionari della Vita.

Papa Francesco, nella Bolla di indizione del Giubileo 2025, ci dice: «I segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza», invitando la Chiesa - e noi in essa - a vivere questo 2025, Anno giubilare e missionario, impegnandoci a diventare segni tangibili di speranza.

Segni che si concretizzano in questi risultati da perseguire:

⇒ **Il primo segno di speranza si traduce nella pace** per il mondo ancora una volta immerso nella tragedia della guerra.

⇒ **Guardare al futuro con speranza si concretizza nell'aver una visione della vita piena di entusiasmo** da condividere con gli altri. Come cristiani non possiamo non contribuire ad un'alleanza sociale per la speranza.

⇒ **In questo Anno giubilare siamo chiamati a essere segni tangibili di speranza** per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio.

⇒ **Offrire segni di speranza ai malati** nelle loro case o negli ospedali.

⇒ Di questa speranza hanno bisogno anche coloro che di per sé la rappresentano: i giovani, come dice Papa Francesco: **«Non possiamo deluderli... Prendiamoci cura dei giovani, degli studenti, dei fidanzati, delle nuove generazioni, con rinnovato ardore... Siamo vicini ai giovani, che sono la gioia e la speranza della Chiesa e del mondo!».**

⇒ **Non possono mancare i segni di speranza per i migranti, né per gli anziani** che spesso sperimentano la solitudine e si sentono abbandonati.

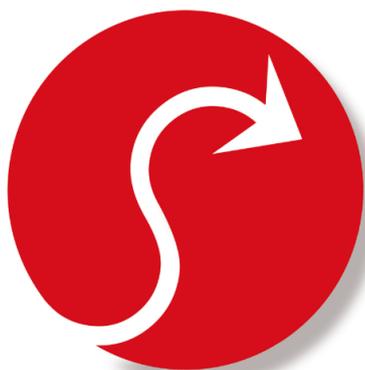
⇒ **Il Papa ci chiede che i segni di speranza di questo Anno giubilare si traducano in speranza per le migliaia di poveri che non hanno i beni più elementari per vivere dignitosamente.**

⇒ **Il Santo Padre ci invita - e facciamo nostro il suo invito - a vivere ancorati alla speranza, perché questa, insieme alla fede e alla carità, costituisce l'essenza della vita cristiana, ma tra tutte «la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente... abbiamo bisogno di abbondare nella speranza (cfr. Rm 15,13)».**

In questo Anno giubilare vogliamo e dobbiamo farlo con i giovani, come Famiglia Salesiana, affinché con loro possiamo dare una testimonianza più credibile e attraente della fede, magari della nostra povera fede, perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza.

Ci accompagna in questo cammino Maria, Madre del Signore, Madre della Chiesa e Ausiliatrice, Lei che è stata anche pellegrina di speranza».

Convegno Comunicazione Salesiana "Shaping Tomorrow"



SHAPING TOMORROW

Si è svolto dall'1 al 7 agosto all'UPS-Università Pontificia Salesiana di Roma il convegno **"Shaping Tomorrow-Dare forma al domani"**, iniziativa del Settore per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana e della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'Ateneo.

I Salesiani, da sempre in prima linea nell'apostolato giovanile come educatori, hanno compreso che le nuove generazioni vivono in un *habitat* digitale con sfide che si impongono all'attenzione di tutti, come le tematiche riguardanti l'Intelligenza Digitale e Artificiale.

In questi nuovi orizzonti del complesso universo digitale, secondo la visione educativa ed evangelizzatrice di Papa Francesco e della Congregazione di Don Bosco, **il convegno si è proposto di ampliare l'impegno dei Salesiani nel campo della comunicazione in dialogo tra diverse culture, promuovendo il ruolo dei giovani e l'inclusione digitale e realizzando la trasformazione digitale.**

Il convegno è stato coordinato per l'UPS da **don Fabio Pasqualetti**, docente di Teorie sociali della comunicazione della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale e dai Salesiani del Settore della Comunicazione della Congregazione: il polacco don Maciej Makula e l'argentino don Ricardo Campoli.

Hanno aderito circa 200 partecipanti, tra delegati per la comunicazione e membri

delle Équipe di comunicazione, oltre a personalità provenienti dai cinque continenti che si sono confrontati sui diversi temi legati alla comunicazione.

Incalzanti e di estrema attualità le domande a cui il convegno ha cercato di dare risposte:

Come essere protagonisti della comunicazione digitale e non semplici spettatori?

Come vivere nel mondo digitale con attenzione alla persona umana e all'etica?

Come creare abitudini sane per vivere nel mondo virtuale con salute mentale ed emotiva?

Come utilizzare il mondo digitale in modo creativo, collaborativo e professionale?

Come educare ed evangelizzare nella cultura digitale di oggi?

Come possiamo includere migranti, rifugiati e indigeni nella cultura digitale, rispettando i loro diritti, le loro culture e le loro comunità?

"L'obiettivo principale del convegno, che si sviluppa lungo le linee guida del Settore per una comunicazione evangelica, sinodale, salesiana, convergente ed artistica - hanno dichiarato gli organizzatori - è approfondire la comunicazione sociale nella Congregazione Salesiana aiutando ad orientare la comunicazione nella Famiglia Salesiana.

Ma soprattutto "Shaping Tomorrow" ha puntato a far conoscere meglio il mondo della comunicazione dei giovani, con i giovani e per i giovani nell'intento di creare reti mondiali di narrazione comunicativa, per far crescere cristiani maturi e cittadini onesti. Abbiamo voluto dare continuità alle attività che la Congregazione Salesiana sta svolgendo, per rispondere con creatività e identità salesiana alle opportunità e alle sfide del mondo digitale e dell'Intelligenza Artificiale.

Del resto per i Salesiani comunicare significa sempre anche educare e testimoniare".

Il confronto si è sviluppato sui temi:

- ◆ Comunicare per crescere insieme e farsi prossimo.
- ◆ Cambiamento epocale: cultura digitale e

Intelligenza Artificiale.

- ◆ Educatori e comunicatori nell'infosfera.
- ◆ Creatori di nuovi linguaggi e paradigmi per l'evangelizzazione.
- ◆ Comunicazione interna ed esterna nella Chiesa e nella Congregazione Salesiana.
- ◆ Ecologia, cambiamenti climatici, migranti e i rifugiati.
- ◆ La comunicazione dell'incontro.
- ◆ Linee guida della comunicazione salesiana.

Tutti gli appuntamenti del convegno **"Shaping Tomorrow"** sono consultabili sui social dedicati all'evento (Instagram e Facebook).

Logo e slogan "Shaping Tomorrow"

Il logo e lo slogan **'SHAPING TOMORROW'** indicano la ricerca di nuove soluzioni nella comunicazione sociale per la Famiglia Salesiana.

All'interno del disco rosso, la linea sinusoidale bianca parte dalla parte inferiore sinistra del campo circolare e viaggia lungo il campo rosso fino a raggiungere il lato opposto destro senza toccarlo, terminando con la freccia che indica **'TOMORROW' - 'domani'**.

La lettera **'S'** bianca che termina con una freccia simboleggia il viaggio della Congregazione Salesiana fino ad oggi nella comunicazione sociale e la strada da percorrere nella direzione indicata dalla freccia.

La **freccia bianca** simboleggia la modellazione del futuro - **'SHAPING'**.

La lettera **'S'** disegnata dalla freccia è anche la lettera iniziale della **parola 'SHAPING' e 'SALESIANI'**.

La **sinusoide bianca** interseca e divide il cerchio rosso, simboleggiando lo spazio, come luogo di azione e lavoro nel campo della comunicazione sociale.



Si apre una nuova frontiera per il futuro della formazione professionale giovanile su scala europea: DB Tech Europe APS, organizzazione no-profit che riunisce i Centri di Formazione Professionale Salesiani in Europa e Nord Africa, aderisce alla rete VET EVBB - European Association of Institutes for Vocational Training - Associazione Europea degli Istituti di Formazione Professionale. Con questa novità si attivano prospettive di livello europeo per il futuro della formazione professionale salesiana in Europa. La rete EVBB, fondata nel 1992 a Bruxelles, è un'associazione europea che riunisce Istituti di Formazione Professionale e funziona come ponte tra Scuole e Centri di Formazione Professionale con le Istituzioni dell'Unio-

ne Europea. Fanno già parte di EVBB oltre 40 membri provenienti da più di 20 Paesi europei, come vasta rete di organizzazioni che si occupano di istruzione e formazione professionale. **Per i Salesiani l'accesso alla rete EVBB permette contatti diversificati con altri partner qualificati nel campo della Formazione Professionale**, con l'opportunità di collaborazioni strategiche a livello europeo per interventi e progetti internazionali. Ma viene garantita anche una maggiore visibilità delle iniziative formative dei Salesiani con possibilità di accesso a fondi e programmi europei sempre aggiornati dedicati alla Formazione Professionale per potenziare e valorizzare in Europa il ruolo di DB Tech Europe APS.

Sinodo Salesiano dei Giovani



Con 376 partecipanti, si è svolto a Torino-Valdocco da domenica 11 fino al 16 agosto il Sinodo Salesiano dei Giovani: 292 erano i giovani provenienti da tutto il mondo - gli unici con diritto di voto -, oltre a 45 Salesiani - rappresentanti delle Regioni o responsabili dell'evento - 19 Figlie di Maria Ausiliatrice, 15 musicisti e 5 tecnici laici.

“Il Bicentenario del Sogno dei Nove Anni di Don Bosco, che ha ispirato il carisma salesiano, è la ragione per cui ci siamo riuniti a Valdocco - ha dichiarato don Jose Lorbeth Vivo, coordinatore dell'evento - **È una potente**

testimonianza dell'influenza duratura dei sogni quando si allineano alla volontà di Dio.

Abbiamo vissuto un'esperienza coinvolgente di preghiera, comunità, riflessione e dialogo, onorando sia il Sogno del giovane Giovanni Bosco, sia le aspirazioni della gioventù salesiana di oggi.

Il logo di questo incontro straordinario incarna lo spirito salesiano della sinodalità, unendo i giovani sotto il manto protettivo di Maria, simboleggiato dal colore blu. Questa immagine riflette il loro cammino di discernimento e di preghiera, guidandoli verso Cristo, Buon Pastore.

Nell'ultimo anno che ha preceduto questo appuntamento, grazie alla collaborazione di tutto il mondo salesiano, abbiamo raccolto 211 sogni di giovani di 94 Paesi in un libro speciale ed abbiamo distribuito un questionario completo a tutte le Ispettorie, invitando i giovani a condividere le loro aspirazioni per se stessi, la Chiesa, la società e il Movimento Giovanile Salesiano. Queste risposte hanno costituito le basi per l'Instrumentum Laboris del Sinodo, che ha guidato discussioni e deliberazioni durante lo svolgimento della kermesse organizzata in tre fasi chiave: la fase pre-sinodale, la celebrazione a Valdocco e al Colle Don Bosco e la

fase di attuazione post-sinodale.

Un momento particolarmente toccante durante la celebrazione di apertura, presieduta dal Rettor Maggiore, Card. Ángel Fernández Artime, è stata la processione dell'offertorio, in cui è stata presentata la riproduzione di una mongolfiera che portava in cielo simbolicamente i sogni di tutti i partecipanti: una rappresentazione tangibile delle speranze e delle aspirazioni che hanno riunito i giovani per questo Sinodo.

La Messa di apertura è stata una forte espressione di unità, fede e impegno per i sogni che continuano ad ispirare la Famiglia Salesiana nel mondo.

Ogni giorno abbiamo esplorato un aspetto diverso del Sogno di Don Bosco dei Nove anni, con il primo giorno incentrato su “Guardare il sogno”.

Il Sinodo Salesiano dei Giovani 2024 è stato ben più di un evento: si è rivelato una testimonianza del potere dei sogni allineati con la visione di Dio.

I partecipanti hanno esplorato la rilevanza del Sogno di Don Bosco e la sua attualità: hanno scoperto come anche loro possono plasmare il futuro nella “Forma del suo Sogno”.

Il Card. Ángel Fernández Artime ha concluso il suo mandato come Rettor Maggiore



Il 16 agosto, proprio nella data in cui, nella borgata Becchi della frazione Morialdo di Castelnuovo (Asti), nel 1815 è nato San Giovanni Bosco, il Card. Ángel Fernández Artime ha concluso il suo mandato come Rettor Maggiore della Congregazione e della Famiglia Salesiana tra i giovani partecipanti

al SYS-Sinodo Salesiano dei Giovani al Colle Don Bosco.

“D'accordo con Papa Francesco termino il mio servizio come Rettor Maggiore la sera del 16 agosto 2024, dopo la celebrazione del 209° anniversario della nascita del nostro Padre Don Bosco - ha dichiarato il Card. Fernández Artime -

In questo stesso giorno abbiamo concluso il Sinodo dei Giovani con 370 giovani di tutto il mondo in occasione del Bicentenario del Sogno dei Nove Anni che per Don Bosco è stato un sogno-visione ed un programma di vita arrivato fino a noi”.

La Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Chiara

Cazzuola - dall'India, dove dal 16 al 20 agosto è in corso il Seminario interambiti “Per una animazione generativa” della Conferenza interispettoriale PCI, - a nome di tutte le FMA, ha inviato un messaggio: “Carissimo don Ángel, Rettor Maggiore e Padre della Famiglia Salesiana ancora per un giorno, non possiamo lasciarti andare senza dirti ancora una volta il nostro affettuoso grazie per questi anni di vicinanza fraterna, di condivisione e di dialogo salesiano. Hai scelto una data particolarmente significativa per salutarci: Don Bosco ti guiderà ancora, in modo più forte, nella tua nuova missione a servizio della Chiesa e del mondo. Mentre ti accompagniamo con il nostro affetto, nel nuovo cammino che inizi, ti assicuriamo la nostra preghiera e ti affidiamo a Maria, Madre e Maestra perché ti custodisca e ti sostenga sempre”.

Continua dalla 5ª pagina

Ringrazio il Signore perché in questi anni non mi è mancata - e non ci è mancata - quella serenità e quella forza che viene da Lui. Infatti, è proprio vero ciò che il Signore risorto dice a San Paolo: "Ti basta la mia grazia" (2 Cor 12,29). È proprio così che ho vissuto personalmente e insieme al Consiglio generale il servizio di animazione e di governo a me affidato. In particolare, vorrei ringraziare i due consigli generali che mi hanno accompagnato in questi dieci anni e mezzo per la fedeltà al progetto comune, per la loro dedizione e il loro servizio.

Al termine di questo tempo alla guida della Congregazione Salesiana, esprimo un particolare ringraziamento al Vicario del Rettor Maggiore, don Stefano Martoglio, che assume il compito di guidare la Congregazione con totale dedizione e generosità. Nei prossimi mesi il lavoro e la responsabilità saranno grandi, ma la sua personalità, la sua fraternità, la sua capacità e il suo ottimismo, con l'aiuto del Signore e del Consiglio generale, faciliteranno il cammino che condurrà la Congregazione al 29° Capitolo generale.

Esprimo la mia profonda gratitudine a tutti i miei confratelli salesiani. In ogni parte del mondo mi sono sempre sentito accolto, amato e fraternamente accettato e ho trovato collaborazione e generosità. È proprio vero che i Salesiani amano e si prendono cura del Rettor Maggiore come farebbero con Don Bosco stesso - come lui stesso ci ha chiesto nel suo testamento spirituale. Grazie per questa generosità.

Desidero anche manifestare la mia gratitudine a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana: alle

nostre sorelle, le Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Salesiani Cooperatori, all'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) - fondati dallo stesso Don Bosco - e a tutti i 32 gruppi che oggi compongono questo grande albero carismatico. Sono stati anni di crescita e di benedizione. Grazie a tutti coloro che, confidando nel Signore, hanno reso possibile tutto questo.

In questi dieci anni di servizio di animazione e di governo, nei quali ho potuto visitare 120 nazioni in cui sono presenti la Congregazione e la Famiglia Salesiana, ho ricevuto il grande dono di incontrare giovani, ragazzi, adolescenti, bambini e bambine di ogni paese e cultura. Ho potuto "toccare con gli occhi e con il cuore", in prima persona, come "i miracoli educativi che guariscono e trasformano le vite" continuano ad accadere ogni giorno in tante presenze salesiane e nella nostra Famiglia. Tutto questo è stata una delle mie gioie più profonde.

Ho un ultimo ringraziamento da presentare. In questi anni sono stato incoraggiato e sostenuto da un amore incondizionato: quello della mia famiglia di sangue. I miei genitori, che riposano in Dio, mi hanno accompagnato per nove anni con amore sereno, con le loro preghiere, dicendomi sempre di non preoccuparmi per loro. Loro e tutti i membri della mia famiglia sono sempre stati presenti, mi hanno sostenuto con la loro presenza, rimanendo un porto sicuro da raggiungere per non dimenticare mai le mie umili origini.

Concludo riferendomi a quanto dissi il 25 marzo 2014, quando il IX Successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez, mi domandò, a nome del

27 Capitolo Generale che mi aveva eletto, se avrei accettato il ruolo di Rettor Maggiore. Ricordo che, nel mio povero italiano di allora, dissi - non senza profonda emozione - che confidando nella Grazia del Signore e nella fede, con la certezza che sarei stato sempre sostenuto dai miei confratelli salesiani, poiché amo veramente i giovani che porto nel mio cuore salesiano, accettavo quando mi veniva chiesto.

Oggi, con riconoscenza, posso affermare che, con la Grazia di Dio, tutto ciò che avevo sperato è diventato realtà.

Rivolgo un'ultima parola al nostro padre Don Bosco e all'Ausiliatrice.

Sono certo che Don Bosco in questi anni ha vegliato e sostenuto la sua Congregazione e la sua Famiglia. Non ho alcun dubbio che in tutto questo tempo si sia realizzato quello che lui stesso ci aveva assicurato: "Ha fatto tutto lei". Così è stato con Don Bosco, così è stato in questi anni e così senza dubbio continuerà ad essere.

A Lei, Madre Ausiliatrice, ci affidiamo.

Grazie di cuore, e arrivederci da questo vostro fratello che è e sarà sempre un salesiano di Don Bosco.

Con tutto il mio affetto,



MONDIALITÀ
SOCIETÀ
PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

CERCHI QUALCUNO?

I 10 COMANDAMENTI

DIECI PAROLE PER DIRE AMORE

*** ISEO**
 ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO,
 VIALE REPUBBLICA 7
LUNEDÌ ORE 20 - 21
DAL 9 SETTEMBRE 2024
 Info: dieciparoleiseo@gmail.com

*** BRESCIA**
 PARROCCHIA DELLA VOLTA,
 VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI 72
DOMENICA ORE 20 - 21
DAL 15 SETTEMBRE 2024
 Info: dieciparolebrescia@gmail.com

*** SALÒ**
 CHIESA SANT'ANTONIO,
 CAMPOVERDE DI SALÒ,
 VIA DEI MULINI 1
LUNEDÌ ORE 20.30 - 21.30
DAL 16 SETTEMBRE 2024
 Info: dieciparole.garda@gmail.com

CERCHI QUALCOSA?

INFO:
[diocesi.brescia.it/persona/i-10-comandamenti](https://www.diocesi.brescia.it/persona/i-10-comandamenti)

MONDIALITÀ
SOCIETÀ
PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per l'Ecumenismo

SPERA E AGISCI CON IL CREATO

Veglia Ecumenica
per la salvaguardia
del Creato

Con la partecipazione
dei Ministri delle
Chiese Cristiane
presenti a Brescia

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 2024

30

ORE 20.45 CHIESA
DI SAN FRANCESCO
BRESCIA

Card. Pizzaballa: "Non ci resta che pregare!"



spesso, può aprire per il mondo intero uno squarcio di luce".

SUPPLICA PER LA PACE ALLA B. V. MARIA ASSUNTA IN CIELO

Gloriosa Madre di Dio,
innalzata al di sopra dei cori degli angeli,
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le potenze angeliche dei cieli
e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo
diletto Figlio, Signore e maestro.

Ottieni per questa Terra Santa,
per tutti i suoi figli
e per l'umanità intera
il dono della riconciliazione e della pace.

Che si compia la tua profezia:
i superbi siano dispersi
nei pensieri del loro cuore;
i potenti siano rovesciati dai troni,
e finalmente innalzati gli umili;
siano ricolmati di beni gli affamati,
i pacifici siano riconosciuti come figli di Dio
e i miti possano ricevere in dono la terra.

Ce lo conceda Gesù Cristo, tuo Figlio,
che oggi ti ha esaltata
al di sopra dei cori degli angeli,
ti ha incoronata con il diadema del regno
e ti ha posta sul trono dell'eterno splendore.
A lui sia onore e gloria per i secoli eterni.
Amen

"Odio, rancore e disprezzo aumentano la violenza e allontanano la possibilità di individuare soluzioni al conflitto in Medio Oriente - ha affermato il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini nel messaggio ai cristiani di Terra Santa per la Festa dell'Assunzione - Nel dolore per la terribile guerra che ha causato sofferenza e sgomento, è sempre più difficile immaginare una conclusione di questo conflitto, il cui impatto sulla vita della nostra gente è il più alto di sempre. Ed è anche sempre più difficile trovare persone e istituzioni con cui sia possibile dialogare di futuro e di relazioni serene. Questo presente, impastato di tanta violenza e rabbia, sembra schiacciare tutti. Per

questo rivolgiamoci con fede alla Vergine nella solennità dell'Assunzione di Maria Vergine, uno dei giorni importanti per riuscire a dare una svolta al conflitto attraverso una preghiera di intercessione per la pace nelle parrocchie, nelle comunità religiose contemplative ed apostoliche, insieme ai pochi pellegrini presenti tra noi, perché ci uniamo tutti nel comune desiderio di pace.

Non ci resta che pregare, dopo aver speso tante parole ed aver fatto il possibile per aiutare ed essere vicini a tutti, in particolare a quanti sono colpiti più duramente. La preghiera alla Vergine Assunta, fatta di parole di riconciliazione e pace, che si oppone alle tante parole di odio pronunciate troppo



"Spera e agisci con il creato"

Giornata Mondiale di Preghiera
per la Cura del Creato

1-IX-2024

Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato 2024, sul tema **"Spera e agisci con il creato"**, è stato pubblicato il 27 giugno. La Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato ricorre ogni 1° settembre, occasione nella quale il Santo Padre scrive un Messaggio diretto alla Chiesa Cattolica e a tutte le persone di buona volontà. Il tema "Spera e agisci con il creato" si ispira alla Lettera di San Paolo ai Romani (Rm 8,

19-25). Nel suo Messaggio Papa Francesco invita a **"vivere una fede incarnata**, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente; **unire le forze** per contribuire a ripensare alla questione del potere umano; estendere anche al creato l'armonia fra umani nella **responsabilità per un'ecologia umana e integrale**, via di salvezza della nostra casa comune". Con l'assistenza dello Spirito Santo, cercare di vivere "Una vita che diventa canto d'amore per Dio, per l'umanità, con e per il creato, e che trova la sua pienezza nella santità".

Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato 2024



AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 18 agosto

XX Domenica del Tempo Ordinario
Il vero cibo che ci radica in Cristo.

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Da Domenica 28 luglio 2024

FERIALE - 7:00 - 9:00

SABATO - 8:00 - 18:30

FESTIVI - 8:00 - 10:00 - 18:30



Papa Francesco
@Pontifex_it · Segui



"Spera e agisci con il creato" è l'invito che vi faccio in occasione della prossima Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato: che la nostra vita diventi canto d'amore per Dio e cura della nostra casa comune.

[@vaticanIHD_IT vatican.va/content/france...](https://www.vatican.va/content/francesco...)



DIOCESI DI
BRESCIA



SANTUARIO - BASILICA
Santa Maria
delle Grazie
BASILICA ROMANA MINORE

Natività della Beata Vergine Maria

Mercoledì 4 settembre

S. Rosario

in Basilica, ore 20.30
con le Zone Pastorali XXVIII e XXXI,
Brescia Est e Sud
meditazione di mons. Mauro Orsatti
Il festival della vita.
Maria nell'organigramma divino

Giovedì 5 settembre

S. Rosario

in Basilica, ore 20.30
con le Zone Pastorali XXIX e XXX,
Brescia Nord e Ovest
meditazione di mons. Mauro Orsatti
*La carità sopraffina: dal Dio invisibile
al prossimo visibile. Maria ed Elisabetta*

Venerdì 6 settembre

Processione Mariana Cittadina

ore 20.15, presieduta dal Vescovo,
con la Zona Pastorale XXXII,
Centro Storico. Partenza dalla Cattedrale e
conclusione nella Basilica di S. Maria delle Grazie

Sabato 7 settembre

**S. Rosario e
momento di adorazione**

in Basilica, ore 20.30

Domenica 8 settembre

Solennità della Natività di Maria

Sante Messe in Basilica: ore 7.30 - 9 - 10.30 - 12 - 15
ore 16 (con preghiera di affidamento dei bambini a Maria)

S. Messa Solenne

presieduta dal Vescovo, ore 18



Centro Oratori Bresciani



1° TORNEO ORATORI BEACH VOLLEY

PER GLI ANIMATORI GREST DEGLI ORATORI BRESCIANI



**COSTO
ISCRIZIONE
A SQUADRA
€ 30**

4X4 MISTO



**VENERDÌ 6
SETTEMBRE**

DALLE ORE 18:00

**ARENA BEACH
CELLATICA**

REGESTA BEACH VILLAGE

IL RICAIVATO DELLA SERATA VERRÀ
DEVOLUTO IN BENEFICIENZA A:



Opus Christi Salvatoris Mundi
Missionari Servi
dei Poveri

Iscrivi il tuo oratorio contattando il **Centro Oratori Bresciani**:
030 372 2244 | eventi@oratori.brescia.it | www.oratori.brescia.it

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani



GIUBILEO DEI CATECHISTI

POSSIBILE ISCRIVERSI ANCHE INDIVIDUALMENTE
26-28 SETTEMBRE 2025



€ 295

A PARTECIPANTE

Partenza da Brescia venerdì mattina, rientro domenica sera.
Soggiorno in struttura religiosa in camere multiple, trattamento mezza pensione.
Tassa di soggiorno, assicurazione viaggio e kit del pellegrino inclusi.

Seguici su:



IUBILAEUM A. D. MMXXV
PEREGRINANTES
IN SPEM



per info: 030 372 2244
www.oratori.brescia.it
per iscrizioni: Brevivet
agenziabrescia@brevivet.it
030.2895311 (int. 2/3)

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per i Migranti
Cappellanie Etniche

**110ª GIORNATA MONDIALE
DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2024**



“Dio cammina con il suo popolo”

**DOMENICA
22 SETTEMBRE**

Ore 11.00

DIVINA LITURGIA

in rito Cattolico Bizantino con la comunità cattolica Ucraina di Brescia

 Chiesa di san Giuseppe,
vicolo san Giuseppe 5 - Brescia

**DOMENICA
29 SETTEMBRE**

Ore 10.00

S. MESSA

celebrata dal Vescovo nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e animata dalle comunità migranti cattoliche

 Duomo Nuovo,
Piazza Paolo VI - Brescia

**ANIMERÀ LA
CELEBRAZIONE
IL CORO
INTERCULTURALE
DI BRESCIA**



Visita il nostro sito

